

Legacoop: «Servono rimborsi totali a chi ha perso tutto nell'alluvione»

Incontro con Bonaccini e Corsini:
«Necessaria anche una riflessione sui cambiamenti climatici»

RAVENNA

Alluvione, danni alle imprese: incontro operativo giovedì pomeriggio a Ravenna tra il mondo di Legacoop, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore al Turismo Andrea Corsini e il Sindaco Michele De Pascale. Obiettivo: fare il punto sulle difficoltà che ostacolano la ripresa e sui possibili provvedimenti da prendere dopo la catastrofe. Al tavolo per le cooperative - una cinquantina i rappresentanti riuniti di tutti i settori - c'era il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. Presenti anche il Presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la presidente di Legacoop Bologna, Rita Ghedini, il presidente di Legacoop Imola, Raffaele Mazzanti, i rappresentanti di Legacoop Estense, per le zone del ferrarese. Tra le aziende presenti le 7 cooperative agricole braccianti (Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Campiano, Cervia, Fusignano, Massari e Ter.Ra.), Cear, Deco Industrie, Fruttigel, Cormec, I-cel, Zerocento, Arco Costruzioni, Copura, Alice, Cooperativa Facchini Romagna, Zerocento.

Sono stati tre i punti principali affrontati: rimborsi totali per i danni in agricoltura, il settore in assoluto più devastato, senza porre limiti dimensionali; la necessità di inquadrare alvei e

sponde dei fiumi come infrastrutture strategiche, con tutto quello che ne consegue; i danni al sistema viario, che da una prima stima dell'assessore Corsini ammontano a più di un miliardo. Sullo sfondo la necessità per tutti - istituzioni e imprese - di inquadrare con chiarezza una nuova fase storica, in cui il cambiamento climatico è la nuova normalità e occorre ridisegnare tutti i profili del territorio, a partire dal reticolo idrogeografico.

Un centinaio di cooperative associate a Legacoop Romagna sono state colpite dall'alluvione nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Solo nel ravennate, i danni diretti sono stati stimati in 48 milioni di euro - in tutta l'area da Conselice a Cervia - e ce ne sono molti altri, diretti ed indiretti, che sarà possibile valutare solo nei prossimi mesi.

L'agricoltura è il settore più danneggiato in tutte le sue filiere, dalla frutta e verdura, alle sementi, al vino. Le cooperative agricole braccianti hanno visto sott'acqua la metà dei loro terreni (6.150 ettari, pari a 9.000 campi da calcio). A questo si aggiungono i danni indiretti: si perderanno migliaia di giornate di lavoro stagionale in agricoltura, l'autotrasporto e la logistica iniziano già a vedere le conseguenze della catastrofe, la carenza di prodotti agroalimentari causata

48
MILIONI
I DANNI ALLE
COOP SOLO NEL
RAVENNATE

LE CAB
HANNO VISTO
SOTT'ACQUA
LA METÀ DEI
LORO TERRENI



L'incontro tra i vertici di Legacoop e Bonaccini con l'assessore regionale Corsini e il sindaco De Pascale

dai mancati raccolti si ripercuoterà sulle industrie di trasformazione. Arriveranno per forza di cosa sugli scaffali dei supermercati prodotti esteri, a costi e qualità ben diverse.

«Ora che finalmente il decreto del Governo è uscito - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi -, possiamo affrontare i problemi più urgenti, a partire dalla cassa integrazione in deroga per le migliaia di soci lavoratori delle cooperative che non potranno lavorare perché campi e stabilimenti sono stati devastati. Non si può più perdere tempo, occorre essere operative temiamo che quando si spegneranno i riflettori dei media il processo di ricostruzione si perderà nelle pastoie della burocrazia. È questo il motivo per cui pensiamo che il commissario per la ricostruzione debba essere il presidente della Regione Bonaccini, che conosce bene il territorio».

